

**VIABILITÀ** Entro il 2021 il progetto per mettere in sicurezza la struttura ammalorata

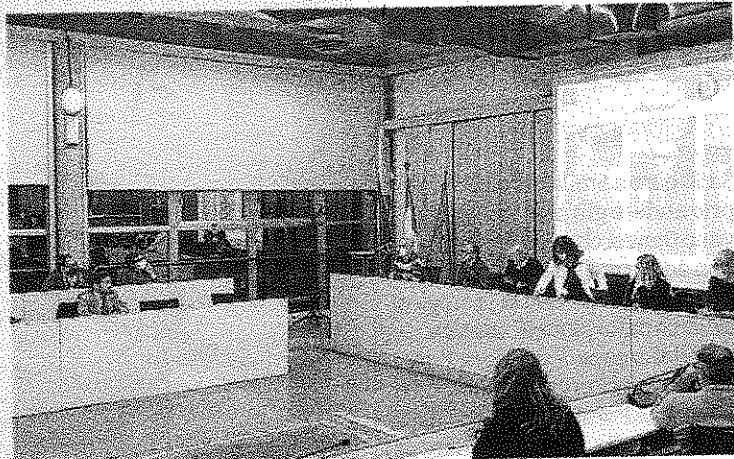
# Ponte sui binari: più di un milione per demolirne un po' e consolidarlo

di Pier Mastantuono

■ Un milione e 250mila euro di investimento per demolire parzialmente il ponte di via Camposanto-Battisti di Paderno e ricostruirlo per consolidare la struttura, nata male nel 2001 e che ancora oggi dà problemi di deterioramento progressivo e inarrestabile.

La commissione consiliare congiunta di martedì sera è servita a fare chiarezza sulle intenzioni dell'amministrazione comunale di Paderno, che è orientata ad intervenire e riaprire al più presto il ponte sul Seveso e sulla ferrovia, chiuso al transito da maggio. Entro dicembre dovrà essere pronto il progetto poi si procederà con tutte le procedure che condurranno alla esecuzione lavori. La relazione dell'ingegner Angelo Novara da Seregno, che sta occupando dell'emergenza e che già se ne era occupato nel 2016, parla di una struttura fortemente ammalorata causa "carbonatazione", mentre uno dei piloni è dilavato e intaccato in profondità dalle acque del torrente e a rischio degrado progressivo e inarrestabile. Insomma, se questa volta non si interviene in maniera radicale e decisiva il ponte è destinato ad avere ulteriori,

improvvisi cedimenti. In base a quanto riferito alla commissione martedì sera, l'amministrazione Casati sarebbe orientata ad abbandonare l'ipotesi formulata dopo il sopralluogo dell'Esercito, con il quale di preludeva alla creazione di un bypass che rimarrebbe in vigore fino alla ristrutturazione e riapertura del manufatto originale. Trope le difficoltà che presenterebbe questa idea emersa in un primo tempo: per fare un bypass ci vorrebbe in primo luogo l'autorizzazione di Ferrovie Nord e di enti esterni, che richiederebbe l'attesa di tempi decisamente dilatati, poi l'appalto, poi la realizzazione. Nel frattempo una ristrutturazione della struttura esistente sarebbe più fattibile. Lo studio di Seregno incaricato e che conosce lo scenario, per essere già intervenuto in passato, è già al lavoro e un progetto dovrebbe essere pronto entro il 15 dicembre. Come riferito dall'ingegner Novara, a causa della situazione venutasi a creare con spostamenti laterali in direzione del fiume Seveso, la struttura ha subito negli anni una torsione che al momento attuale mette a duro rischio la tenuta del manufatto. Per di più, il dilavamento procurato dalle acque del torrente ha intacca-



La commissione di martedì sera ha chiarito le posizioni Foto Mastantuono

to in profondità uno dei piloni di sostegno. Nel corso del dibattito, la minoranza per voce dei consiglieri Torraca, Bogani, Boffi e Rienzo ha chiesto approfondimenti sulla opportunità di intervenire demolendo una parte, con il legittimo dubbio che un abbattimento totale potrebbe essere la soluzione da vagliare con maggiore attenzione. Una volta completata l'opera di consolidamento, ha precisato il tecnico invitato a parlare, il manufatto torna come nuovo e le tempistiche di deterioramento ripartono in pratica da zero. Di conseguenza, correg-

gendo la deformazione che si è venuta a creare, per la quale si parla di "pressione parassita" sui piloni di sostegno, e sanando il progressivo degrado in corso, la situazione potrebbe essere normalizzata. E il ponte tornerà agibile. Sul tema del carico e sulle velocità di transito, il sindaco ha dato un indizio molto importante sul futuro del centro città, a ridosso del quale si trova il sovrappasso di via Battisti: «Per quanto mi riguarda - ha anticipato Casati - l'obiettivo è di portare le velocità di transito a 30 orari ovunque». ■